



A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E



Attività Sociale

dal 1° febbraio 2003 al 1° aprile 2003

SALONE DI RAPPRESENTANZA CIRCOLO UFFICIALI: Martedì e Venerdì ore 15,30
AUDITORIUM "E. MONTALE" DEL TEATRO CARLO FELICE: Sabato ore 16

Sabato 01 febbraio

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
SALOME: L'irruzione della follia erotica nel teatro d'opera
Relatore: *Lorenzo Costa*,

Martedì 04 febbraio

POESIA E VOCI D'ORO PER MOMENTI ROMANTICI
a cura di *Sebastiano Zerbino*,

Sabato 08 febbraio

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DEL MELODRAMMA
Anticipazione del verismo nella lirica italiana dell'Ottocento
Relatore: *Aureliano Zattoni*,

Martedì 11 febbraio

LA SCUOLA VIOLONCELLISTICA DI NEVIO ZANARDI,

Venerdì 14 febbraio

UN PALCO ALL'OPERA: IL MONDO DEL BALLETO
a cura di *Mario Porcile*,

Martedì 18 febbraio

UN GRANDE VIOLINISTA GENOVESE: RENATO DE BARBIERI
a cura di *Adolfo Palau*,

Martedì 25 febbraio

CONCERTO DEL QUARTETTO ATHENA
Musiche di Haydn, Schubert, Shostakovich,

Venerdì 28 febbraio

UN PALCO ALL'OPERA: SIBERIA di U. Giordano
a cura di *Maria Teresa Marsili*,

Martedì 04 marzo

PROFUMO DI BELLE EPOQUE: SOGNO DI UN VALZER
di O. Straus

a cura di *Dario Peytrignet*,

Sabato 08 marzo

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DEL MELODRAMMA
LA POPOLARITA' DI PONCHIELLI
Relatore: *Aureliano Zattoni*,

Martedì 11 marzo

CONCERTO DELLA CLASSE DI CANTO
DI CARMEN VILALTA,

Venerdì 14 marzo

UN PALCO ALL'OPERA: OTELLO di G. Verdi
a cura di *Alfredo Pettenello*,

Sabato 15 marzo

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
JENUFA: Il realismo moderno del teatro di Janacek
Relatore: *Lorenzo Costa*,

Martedì 18 marzo

IL TEMPO DELLE FANCIULLE IN FIORE:
MARCEL PROUST E LA MUSICA
a cura di *Claudia Habich*,

Martedì 25 marzo

CONCERTO DEL DUO NAGAOKA - GIACOSA
chitarra e pianoforte
Musiche di Diabelli, Carulli, Malcolm, Piazzolla,

Venerdì 28 marzo

UN PALCO ALL'OPERA: ELISABETTA REGINA D'INGHILTERRA
di G. Rossini
a cura di *Adolfo Palau*,

Martedì 01 aprile

ROBERT SCHUMANN: TORMENTATA TESTIMONIANZA
DEL ROMANTICISMO MUSICALE,
a cura di *Pietro Timossi*.

Si ringrazia



Teatro Carlo Felice
Fondazione

per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile
Alma Brughera Capaldo

Associazione
Amici Nuovo Carlo Felice

Segretaria:
Adriana Caviglia

Tel. (010) 352122 - Fax (010) 5221808

www.AmiciNuovoCarloFelice.it

E-mail:

info@AmiciNuovoCarloFelice.it

Stampa:  Genova

l'Invito

n. 56 - gennaio 2003



A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92 - Sped. in Abb. Post. - Art. 2 Comma 20/b - Art. 2 Legge 662/96 - Filiale di Genova



Salome

La prima rappresentazione dell'opera di Richard Strauss, tratta dal dramma di Oscar Wilde, va in scena a Dresda il 9 dicembre 1905.

E' il periodo forse più ricco di eventi nel panorama musicale del secolo scorso. Si rappresentano nuove opere di Strauss, Stravinsky, Debussy, si eseguono le ultime Sinfonie di Mahler, si profilano all'orizzonte nuovi autori come Schoenberg di cui vengono eseguiti il *Werkklarte Nacht* e i *Gurrelieder*.

Sul piano dell'arte figurativa e in quello architettonico, lo studio di nuove forme tendente al superamento del concetto di forma tradizionale, produce le prime costruzioni espressioniste e avvia un rinnovo radicale della pittura. Vienna è la capitale assoluta di questo clima culturale in cui le nuove tendenze estetiche si incrociano con una nuova visione dell'uomo e della sua personalità (si pensi a Freud) e con un clima di inquietudine politica legato all'imminente fine dell'impero austro ungarico. In tale fucina ideale si presenta "Salome", nella progressista Dresda, anziché a Vienna o a Berlino.

Si tratta della terza sperimentazione teatrale di Strauss dopo "Guntram" e "Feuersnot". Mentre la prima, del 1894, è un tributo a Wagner, sia dal punto di vista del soggetto che della concezione musicale - come afferma lo stesso Strauss - il successivo "Feuersnot" (Fuochi di San Giovanni o, meglio, Bisogno di fuoco) contiene già i semi evidenti di un teatro pre-espressionista in cui l'elemento della passione sensuale è un dato fondamentale ed imprescindibile.

Con "Salome" e con la successiva "Elektra",

Richard Strauss si spinge in concezioni di teatro musicale modernissime da diversi punti di vista. Innanzi tutto la scelta dei soggetti, in questi due casi classico-storici, ma rivisitati da contemporanei, in secondo luogo il linguaggio musicale che, reinterpretando forme spesso post-wagneriane, si fa espressionista attraverso varie tecniche compositive, tra cui una relatività tonale che in seguito Strauss non utilizzerà più in modo così netto.

"Salome" e la successiva "Elektra" sono i confini più estremi di tutta la poetica operistica straussiana. Non a caso il compositore sceglierà il terzetto finale del "Rosenkavalier" come musica per il proprio funerale. Può riuscire difficile concepire l'idea di un unico autore di opere apparentemente così diverse come "Salome" e "Der Rosenkavalier" o "Capriccio" o "Intermezzo" o "Arianna a Nasso". Le prime rudi, eccessive, violente, estreme, le seconde raffinate, sentimentali nostalgiche.

Eppure sono tutte di quel grande genio borghese del signor Strauss, il quale però amava identificarsi come il compositore del "Rosenkavalier" più che di "Elektra" o "Salome". Il mondo estetizzante, decadente e retrò della grande opera viennese per eccellenza è quello in cui Strauss si identifica di più.

Pensate anche alle composizioni strumentali dell'estremo periodo della lunga vita del compositore tedesco, le "Metamorfosi per 23 archi" e i "Vier letzte lieder", ultimo e definitivo omaggio e nobilissimo epigono della liederistica germanica, scritti nel 1948 (il "Livres pour quatuor" di Boulez è dello stesso anno). Nessuna traccia in esse della tensione di "Salome" e di "Elektra". Ciò detto va precisato che Strauss non prese mai le distanze da queste due opere, semplicemente affermava che lui apparteneva al mondo

(segue a pagina 2)



OLMEDA

WWW.OLMEDAGENOVA.COM
info@olmedagenova.com

Via Borgoratti, 8b r
GENOVA

Tel. - Fax. : 010-38.17.79 - 38.95.88

Guess Collection



CAROL

OUTRAGE



A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

di "Der Rosenkavalier".

Per quanto riguarda "Salome" non è casuale che il soggetto letterario fosse stato scritto da Oscar Wilde, l'iconoclasta che attaccava la mentalità vittoriana con una vera e propria vocazione allo scandalo (il suo "Ritratto di Dorian Gray" del 1891 è forse la sua opera più rappresentativa al riguardo). "Salome" fu scritta da Wilde due anni dopo, in francese, per Sarah Bernhardt e rappresentata per la prima volta nel 1896.

Manifesto del decadentismo inglese permeato di sessualità più che esplicita, "Salome" è un ottimo palinsesto per il giovane ed esuberante Richard Strauss. Con "Salome", per la prima volta, attrazioni incestuose, tensioni erotiche e necrofile, desiderio sessuale irrompono sul palcoscenico dell'opera e aprono la strada alle varie "Katie Kabanova", "Lady Macbeth di Mzensk", "Wozzeck", "Lulu", dal punto di vista dei soggetti e a "Die Tote Stadt" (Korngold), "Die Gezeichneten" (Gli Stigmatizzati, opera di Franz Schreker ambientata a Genova!), dal punto di vista stilistico musicale:

Per il testo, Strauss scelse di collaborare con la signora Hodwig Luchmann, moglie del critico letterario Gustav Landauer. La Luchmann aveva tradotto il testo francese di Wilde per la prima rappresentazione berlinese del 1903. Paradossalmente la Salome storica, secondo le fonti di Giuseppe Flavio (Antiquitatum Iudaicarum), non era quel demonio scatenato che Wilde ci ha trasmesso, ma una donna normalissima che ebbe molti figli e fu madre e sposa di grande

virtù. Tuttavia nelle varie rappresentazioni letterarie, poetiche e pittoriche della figlia di Erodiade, il lato sensuale è sempre più presente (da Flaubert a Huysmans).

Per dare sostanza musicale al corrusco dramma di Wilde, Strauss concepisce e scrive un'opera breve, in un atto, optando per una sintesi a metà strada tra numeri chiusi e continuità dell'azione (e della musica). Canto spianato naturalmente, con una scrittura per la protagonista che scende fino al Sol bemolle grave (ad esempio quando guarda nella cisterna) e sale al Si naturale acuto. Stessa cosa dicasi per Jokanaan.

Ma ancora di più innovativa e sorprendente è la scrittura ritmica ed armonica, verticalmente dissonante per tutta l'opera, fatta eccezione per la famosa danza dei sette veli, il brano di teatro nel teatro musicalmente più tradizionale di tutta l'opera.

Enorme l'orchestra, con strumenti esotici (xilofono, castagnette), con timpani di diverse misure, con l'Heckelphon (un oboe baritono), organo e armonium. Anche l'equilibrio tra voci e orchestra è spesso rovesciato (proprio come sarà trent'anni dopo nella "Lady Macbeth" di Shostakovich), nel senso che l'orchestra non ha la funzione di sostenere il canto, quanto piuttosto di esprimere lei stessa le mille situazioni emotive e drammatiche che questo capolavoro di tutti i tempi racchiude.

Lorenzo Costa



Claudia Conti e Angela Vernizzi sono ritornate tra noi dopo la loro partecipazione, la scorsa stagione, al bel concerto di Quintetto per l'esecuzione del Quintetto per corno e quartetto d'archi K 407 di Mozart e della "Trotta" schubertiana.

Questa volta in Duo hanno presentato ancora Mozart e Schubert: due sonate K 454 e K 304 di Mozart e la sonata Dv 385 di Schubert. Forse, dissimili tra loro, hanno raggiunto un bell'equilibrio nella chiarissima esecuzione di Mozart e nella non facile Sonata di Schubert alle quali hanno aggiunto, come bis, la celeberrima Aria sulla quarta corda di Bach. Abbiamo avuto notizia che la due musiciste sono state invitate da una casa di mode milanese a replicare il loro concerto in occasione di una sfilata di moda a Rapallo: l'abbinamento di un concerto di musica da camera con una sfilata di moda è una novità che ci è piaciuta molto. Potrà essere di stimolo per qualche ditta genovese?



RISTORANTE - PIZZERIA

SPECIALITÀ FOCACCIA E PIZZATA
CHIUSO IL LUNEDÌ

Via F. Cavallotti, 81 R - 16146 Genova - Tel. e Fax 010 391290 - Cell. 3475987329



A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E



La critica musicale

“**M**adame muore, Madame è morta!”. Scriveva così Hector Berlioz commentando il fiasco di “La Granduchessa” di Michele Carafa a Parigi. Cinque sole parole, estremamente efficaci nel definire il tragico destino della sfortunata opera italiana. Difficile oggi pensare di poter proporre una simile recensione in un nostro quotidiano.

Il mestiere del critico musicale è cambiato notevolmente perché sono cambiati i giornali e, con loro, la società, il pubblico, l'utenza, il contesto degli spettacoli e della cultura in cui si opera.

Il Laboratorio di critica avviato in Conservatorio vuole costituire un'occasione di riflessione e d'approfondimento del lavoro del critico di ieri e di oggi. Si vuole parlare, cioè, di storia, ma anche delle funzioni odierne con tutti i problemi legati alla preparazione, all'etica professionale, al rapporto con i lettori e con le strutture organizzative.

La critica, intesa nel senso moderno del termine, ha iniziato a svilupparsi nel Settecento. Prima operavano i teorici e una saggistica alquanto dotta e complessa destinata naturalmente agli addetti ai lavori.

Nel Settecento, con il proliferare dei giornali e dei periodici, si cominciò a diffondere anche il gusto per la critica di tipo giornalistico.

Nel 1713 Mattheson in Germania fondò il periodico “L'uomo ragionante” seguito nel 1737 da Scheibe con “Der kritische Mu-

sikus”. In Francia nel 1770 arrivò il “Journal de musique”. Ma è nell'Ottocento che cominciamo a contare critici illustri: in Germania Hoffmann, Schumann e Hanslick; in Francia Berlioz e Fetis. In Italia nel 1842 avviò le pubblicazioni la “Gazzetta musicale di Milano” organo di informazione di Casa Ricordi.

Come era la critica nell'Ottocento?

C'era il pezzo “mondano” più interessato alle signore ingioiellate che non alla qualità esecutiva dello spettacolo, ma c'erano anche articoli di notevole spessore. Si pensi alle analisi delle sinfonie beethoveniane proposte da Berlioz o alle illuminanti segnalazioni di Schumann scopritore di nuovi talenti, ad esempio, Brahms (*Vie nuove*, 1853).

Il settore della critica è oggi tra i più controversi, complessi e “sacrificati” dai giornali. Le pagine spettacoli sono dominate dalla televisione e, in second'ordine, dal cinema. Teatro

(segue a pagina 4)



Enzo Salzano e Federico Galvagno non sono nuovi per i nostri soci: abbiamo conosciuto Salzano allievo del M° Pignata e lo abbiamo trovato ormai diplomato con l'impronta precisa del suo Maestro, sia dal lato espressivo che per la cantabilità. Lo abbiamo festeggiato ricordando il suo Maestro insieme al bravissimo suo collaboratore Federico Galvagno nell'esecuzione di: Sonata n. 1 op. 45 di Grieg, Sonata op. 120 n. 1 di Brahms e Konzertstück di Enesco.

Secondo il preciso desiderio di tutti i soci, essi sono stati confermati per tenere un concerto per noi nella prossima stagione.



Per i Vostri viaggi:

SCONFINANDO s.r.l.
PER VIAGGIATORI, TURISTI, STUDENTI

P.zza di Soziglia, 12/2 - 16123 Genova
Tel. 010.2465101 - Fax 010.2466695

e-mail: sconfinando@sconfinando.it - web: <http://www.sconfinando.it>



A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

e musica sono considerati argomenti di secondo piano, almeno che non ci siano motivi di scandalo. Tutti ricorderanno i fiumi di inchiostro versati per la Sutherland e la sua "Traviata" al Margherita o, più recentemente, per la disavventura del tenore genovese Armiato "fucilato" per errore (e fortunatamente senza gravi ripercussioni) a Macerata in "Tosca".

Non è sempre stato così. Fino a non molti anni fa la lirica, i concerti, gli spettacoli di prosa godevano di grande attenzione. Nei giornali di fine Ottocento o di primo Novecento il debutto di un'opera era commentato addirittura in prima pagina.

E' cambiato il mondo dello spettacolo che vive di altri interessi e che attraverso i giornali alimenta questi interessi. Il pubblico, molto spesso, è condizionato dalla carta stampata che può avere un'influenza estremamente negativa. E soprattutto a fare opinione è la TV; i TG sempre più spesso chiudono l'edizione se-

rale con un frammento di un video di musica leggera.

Il critico musicale o teatrale o letterario deve usare un linguaggio differente per il saggio sulla rivista e per l'articolo su un quotidiano. Un critico non deve mai essere oscuro. Il lettore di un giornale attende dalla recensione chiarimenti, stimoli, spiegazioni; ama confrontare la propria valutazione con quella del recensore (sovente il critico è ritenuto bravo se il suo giudizio collima con quello del lettore).

Occorre limitare il più possibile riferimenti tecnici e usare una prosa che unisca il rigore dell'espressione alla piacevolezza della lettura, non salire in cattedra, ma motivare e, pur nei propri limiti, fornire occasioni di apprendimento e di riflessione. Nel tentativo, va detto, di compensare le cadute diseducative della TV. Rimanendo in campo musicale, basta seguire qualcuno dei quiz televisivi della fascia preserale o di prima serata per rendersi conto degli abissi d'ignoranza in cui sta precipitando.

Qualche tempo fa Amadeus (*tanto nomi nullum par elogium* avrebbero sentenziato i Romani) nel suo quotidiano programma "L'eredità" ha formulato la seguente domanda: "Antonio Vivaldi, oltre a essere un compositore era un musicista.....". Alla signora in gara (per nulla turbata dall'assurdità del quesito) si chiedeva lo strumento prediletto da Vivaldi. Vivaldi, dunque, è stato musicista non perché ha composto circa seicento concerti oltre a opere, oratori e tanto altro, ma perché suonava uno strumento. Mi piacerebbe sapere come verrebbe "catalogato" Wagner che qualche opera l'ha scritta, ma, con grande perplessità di Schumann, non era uno strumentista di professione.

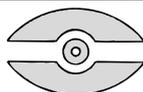
Un tempo, in TV, almeno, le domande erano poste in stile corretto.

Forse "l'esperto" di Amadeus è lo stesso che anni fa ha scritto nel curriculum di un soprano: "ha studiato canto e parallelamente seguito studi musicali".

Roberto Iovino



Presentando in concerto, il 20 novembre, la serie di voci che ruotano intorno a Lei come "Laboratorio Maragliano", Luisa sapeva benissimo che in un laboratorio ci sono oggetti recuperabili e non, e perciò voci rimediabili insieme ad altre che, purtroppo, sono poco suscettibili di miglioramento. Nel suo laboratorio spicca, comunque, la voce del basso Morita Manabu, efficace Padre guardiano nella Forza del destino verdiana, e di Akiko Tando sensibile interprete della difficile "Pace mio Dio".



Optics International

OTTICA · LENTI A CONTATTO · IPOVISIONE · PROTESI OCULARI

Piazza Piccapietra, 90 - 16121 Genova · Tel. 010 566.321 - Fax 010 592.936
info@opticsinternational.com - www.opticsinternational.com



È se dessimo l'esempio noi?...

C'è in Italia un festival di musica da camera, "rara avis" giunto ormai alla sua 39ª edizione: il Festival pianistico di Bergamo e Brescia.

Fondato da Agostino Orizio passato dal pianoforte alla direzione d'orchestra come Riccardo Muti, questi dalla scuola pianistica di Vincenzo Vitale, Orizio da quella di Benedetti Michelangeli, il festival viene presentato con "mesi di anticipo", a Milano in una conferenza stampa affollata dai rappresentanti della stampa nazionale ed estera, in una pubblicazione accuratissima corredata di articoli di musicologi e illustrata da riproduzioni fotografiche ed artistiche.

Il festival, incentrato sulle varie forme di concerto di pianoforte, recitals, concerti per pianoforte e orchestra, complessi cameristici, ha la durata di un mese e ripete le sue manifestazioni nelle due città vicine, a giorni alterni.

Alla sommità di ogni pagina sinistra del programma che si presenta come una delle belle riviste musicali di oggi, è segnato il luogo, l'ora e il genere del concerto, oltre al nome del pianista, e, sotto, in caratteri diversi, la dicitura: "con il contributo della Banca, dell'Azienda, dell'Ente..."

Gli Amici di Paganini hanno tentato di imitare il M° Orizio cercando a Genova sponsor per i loro concerti: invano! I Genovesi non hanno fiducia nella pubblicità della musica da camera, sia pure nel nome di Paganini e preferiscono affidare tale compito a una squadra di calcio infinitamente più costosa, ma più seguita.

Riflettiamo tuttavia su quale "affare" avrebbe fatto l'eventuale sponsor di Ingolf Turban legando il suo nome a quel concerto il cui ricordo è rimasto incancellabile in tutti coloro che lo hanno ascoltato.

E se dessimo noi il buon esempio ai re-

calcitranti Genovesi? Ci sarà qualche socio che ami vedere il suo nome legato a quello di un giovane musicista e ne voglia offrire il Concerto ai suoi Amici?

E' una proposta singolare, ma che qualcuno di voi potrebbe trovare interessante e lusinghiera... Abbiamo fatto tante cose difficili, abbiamo mantenuto la fede nei giovani e cercato di aiutarli con il calore dell'applauso e dell'affetto, forse potremo riuscire anche in questo nuovo sogno.

Vi do comunque una nota informativa che vi dimostrerà che sogno spesso ad occhi aperti. Quando ragazzina ho suonato nell'Aula Magna dell'Archi ginnasio di Bologna, un professore mi ha fatto la caricatura (era di moda) mentre suonavo... Alla fine del concerto mi ha consegnato il foglietto che ho rigirato in mano a lungo cercando il mio profilo: è intervenuto l'autore per spiegarmi che mi aveva descritta con una serie di nuvole azzurre. A distanza di tempo a Genova, ancora una caricatura, ma con la matita normale, ancora una volta un gruppo di nuvole, rese però più minacciose dal colore della matita...

Alma Brughera Capaldo



A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

Nely Mocinova è ritornata tra noi per la seconda volta, come professionista e non più allieva del M° Bruno Pignata del Conservatorio di Cuneo. E' ritornata questa volta con la collaborazione pianistica di Federico Galvagno che ha tenuto, recentemente, un concerto per noi con il violinista Salzano facendosi ammirare per le sue qualità pianistiche e interpretative non comuni.

Il programma comprendeva la Sonata n. 2 op. 100 di Brahms e la Sonata di Debussy e, in chiusura, il Primo movimento del Concerto di Sibelius per violino solista, omaggio di Nely al nostro Presidente che, avendone ascoltato l'interpretazione con cui Nely si era conquistata la nostra borsa di studio ai Seminari di Albisola Superiore, aveva detto due anni or sono: "Vorrei risentirlo".

Io e Nely ce ne siamo ricordate e l'abbiamo messo in programma; i vostri applausi hanno dimostrato il vostro entusiasmo.



5



A S C E N S O R I

INSTALLAZIONE ► MANUTENZIONE ► RIPARAZIONE ► TRASFORMAZIONE
► ASCENSORI ► MONTACARICHI ► SCALE MOBILI ► CORSIE MOBILI

16137 GENOVA
Via Giaffa, 3/2 (uffici)
Via Giaffa, 1 (magazzino)

Tel. 010 8315341 (3 linee R.A.)
Fax 010 8460252





A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E



Testimonianze e conferme

Da un articolo "Specchio"
del 25 gennaio 2003
dal titolo "Cambiamo musica"
di Sandro Cappelletto
rileviamo:

“**R**accontano i risultati di una recentissima ma statistica (commissionata all'Eurisko dall'associazione Gioventù Musicale di Milano, ottobre 2002) che la musica «classica» oppure «colta», ma sarà meglio chiamarla «complessa», non arriva alle orecchie di quattro ragazzi italiani su cinque.

Non arriva, cioè non hanno la possibilità di sentirla mai. Non alla tivù, non alla radio, non alle feste, non nelle discoteche.

Non a scuola, dove si può giungere al diploma di maturità senza neppure sospettare l'esistenza di Mozart e Beethoven.

Naturalmente, quando la incontrano, si scontrano, e si allontanano.

Appare, appunto, «complessa», difficile, troppo diversa dalla semplicità necessaria della musica «leggera», delle sue frasi e dei suoi ritmi ripetuti, della sua durata molto contenuta, come esigono le regole dominanti e il mercato severissimo della canzone.

Siamo allora andati a cercare il «quinto ragazzo», che non solo quella musica la ascolta, ma la fa, la ama, ne difende la memoria e ne crea il futuro.

Con impegno, con passione, con una per-

sonale, profonda soddisfazione, con gioia". Ne abbiamo trovati molti che non solo si dedicano alla musica con gioia ma fanno per essa sacrifici di tempo, denaro e fatica: essi sono in realtà quelli che non si accontentano del diploma e che ascoltiamo nei nostri concerti.

Ho riferito le parole di Sandro Cappelletto a conferma di quanto ho scritto tante volte lamentando la paurosa diseducazione musicale degli studenti, dei laureati italiani...

A.B.C.

Vita associativa

Nello scorso autunno si è riunita l'annuale Assemblea dei soci per l'esame del bilancio della passata stagione e per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione. I risultati della consultazione sono stati esaminati nella successiva riunione del nuovo Organismo che ha confermato le precedenti cariche, per cui il Consiglio dell'Associazione risulta così formato:

Presidente e Tesoriere:

Giuseppe Isoleri,

Vice Presidente: Dario Peytrignet,

Segretaria: Adriana Caviglia,

Consiglieri: Tomaso Germinale, Maria Teresa Marsili, Nilde Molinari, Aldo Pugno, Aldo Sallo, Melina Schintu, Gabriella Tassara, Pietro Timossi.

Revisori dei Conti: Ornella Bonaretti e Eugenio Carlisi.

Auguriamo a tutti un buon lavoro e confidiamo che i nuovi eletti possano fattivamente contribuire al successo ed alla prosperità dell'Associazione.

**COSTRUZIONI
ICEF s.r.l.**

costruzioni, manutenzioni civili ed industriali, opere stradali

Via A. Passaggi, 16 r.
16131 Genova
Tel. 010.3777502
tel. e fax 010.3777579



A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

Avvisatore musicale

È iniziato nelle scorse settimane al Conservatorio "N. Paganini" un Laboratorio di critica musicale, ideato e tenuto dai due docenti Roberto Lovino e Massimo Lauricella. Il Laboratorio, della durata di 50 ore, ripartite fra lezioni in classe e partecipazione ad alcuni spettacoli (lirica, cameristica, sinfonica), intende fornire ai partecipanti (diplomandi o diplomati) una preparazione di base per poter eventualmente affrontare il lavoro della critica musicale.

Si tratta di una prima esperienza in questo campo che potrebbe essere ripetuta nei prossimi anni. Quest'anno partecipano una decina di studenti, fra cantanti e strumentisti.

Matteo Costa, pianista ormai noto al nostro pubblico, ci ha recentemente comunicato di aver superato l'esame di ammissione per studiare con il Maestro Bruno Canino a Seveso, nei pressi di Milano. Le lezioni avranno cadenza mensile e gli impegni certo non saranno pochi, ma ci siamo fatti promettere che tornerà a trovarci quanto prima.

La prova del nove

Una volta avevo scritto un articolo dal curioso titolo "Riordinando gli armadi". Ancora riordinando gli armadi ho trovato un insperato alleato in Massimo Mila, noto e apprezzatissimo musicologo del recente passato, dal titolo "L'Equivoco della Musica Barocca", credo che tutti conoscano la mia opinione sui concerti di musica barocca, dei quali ricevo quasi sempre grosse profonde delusioni.

E ogni volta che mi accingo a sopportarne con pazienza l'ascolto mi annoio terribilmente, è la prova di quanto io dico, sia pure esagerando che corrisponde alla verità l'abbiamo avuta col concerto di Capodanno che trasmesso da Vienna a mezzo mondo viene ogni anno atteso con ansia e diretto dai più grandi direttori del mondo: Riccardo Muti, Claudio Abbado, Subim Mehta, e lo splendido Erich Kleiber...

Quest'anno, come tutti abbiamo sentito, uno dei più noti direttori di musica barocca è riuscito a fare diventare noioso perfino il concerto di Capodanno e credetemi, bisogna essere proprio bravi per fare diventare noiosi i walzer di Strauss.

Due critiche memorabili

L'interessante articolo di Roberto Lovino, ha riportato alla mia memoria due critiche di Shumann che ho tenuto sempre presenti nella mia lunga lunga attività di Critica Musicale.

Appena diciannovenne, per esprimere l'entusiasmo per un concerto del coetaneo, Frederich Chopin, scrisse sull'Allgemeine Zeitung "Signori, giù il cappello": un genio!

Poco dopo, per descrivere il fiasco di un'opera di Meyerbeer, pubblicò una vignetta "mortuaria" raffigurante una pietra tombale su cui il nome dell'autore era scritto a mò di corona mortuaria, il nome dell'Opera, Il Profeta, a mò del nome del defunto, infine, sotto la data della prima, una piccola croce in uso sulle pietre tombali dei cimiteri. Quante volte ho invidiato Shumann...

7

PALAZZO FIESCHI ★★★

Savignone - Genova - tel. 010 9360063 - fax 010 936821

Ristorante chiuso il martedì

A pochi minuti dalla città.

*Tutto l'anno, un banchetto, un concerto, un compleanno,
un week-end di relax tra il verde, una cena a lume di candela*

